



Piano strutturale comunale associato bassa romagna

marzo 2009



QUADRO CONOSCITIVO

Analisi specialistiche

Il paesaggio della Bassa Romagna

CONTRODEDUZIONI

IL PAESAGGIO DELLA BASSA ROMAGNA

Indice

- 1) L'evoluzione storica del Paesaggio della Bassa Romagna attraverso l'interpretazione della cartografia storica
- 2) Il Paesaggio contemporaneo, rischi ambientali e paesistici,dinamiche evolutive
- 3) La percezione del Paesaggio contemporaneo,Unità di Paesaggio
- 4) Criteri e modalità d'intervento nelle Unità di Paesaggio

1) L'evoluzione storica del Paesaggio della Bassa Romagna attraverso l'interpretazione della cartografia storica

Ricostruire le fasi evolutive del Paesaggio della Bassa Romagna vuol dire innanzitutto ricostruire le diverse fasi di realizzazione delle opere di bonifica che hanno interessato questo territorio a partire dal periodo romano e le cui tracce permangono nello schema dell'Agro Centuriato, per proseguire nel medioevo con interventi costanti e spesso contrastanti volti alla costruzione di canali di scolo artificiali, alla diversione dei corsi d'acqua principali, alla realizzazione di casse di colmata, fino all'epoca moderna (inizio novecento) allorché i criteri della bonifica segnarono un radicale cambiamento con l'introduzione dello scolo meccanico (canalizzazioni ed impianti idrovori) che offrirono immediate possibilità di redimere zone malsane con l'acquisizione di nuove terre per l'agricoltura e per l'insediamento¹. Tale processo di trasformazione del territorio e del paesaggio ha subito una notevole accelerazione nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale allorché questo territorio fu pervaso da una rapida trasformazione fondiaria, con la meccanizzazione dei mezzi di lavoro, con le nuove concimazioni e con la valorizzazione e il più razionale sfruttamento delle favorevoli condizioni agronomiche del terreno, con impianti estesi di frutteti e vigneti. L'esame della cartografia storica ci facilita una ricostruzione piuttosto significativa delle diverse fasi di evoluzione del territorio permettendoci di comprendere quali siano quei segni, quelle relazioni, quei paesaggi

¹ Tra i maggiori interventi occorre citare la bonifica Maggiore o "Clementina" che, iniziata da Clemente VIII nel 1604, si propose il risanamento dei territori compresi tra la sinistra del Lamone e la destra del Po di Primaro, comprendendo il Fiume Sillaro, il Santerno ed il Senio

che si sono conservati e/o trasformati nel corso dei secoli fino all'epoca contemporanea e che costituiscono l'identità di questo territorio. Se le carte più antiche come quella di Antonio Magini del 1599 sono molto utili per apprendere le trasformazioni subite dal reticolo idrografico in seguito alle diverse opere di bonifica ,sono soprattutto le carte topografiche dell'era moderna che ci permettono di ricostruire con buona approssimazione le fasi principali evolutive delle trasformazioni del Paesaggio della Bassa Romagna. A tal proposito l'analisi condotta ha riguardato alcune carte topografiche dello stato pre-unitario e precisamente la "Carta Topografica della Provincia Ferrarese, della Pianura Bolognese e di una parte della Provincia di Romagna con l'indicazione dei lavori idraulici eseguiti dal 1767 a tutto il giugno del 1825" di Tommaso Brabantini e la "Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana" a cura dell'Istituto Geografico Militare Austriaco, del 1851; l'indagine ha poi riguardato l'esame della cartografia storica dell'IGM alle diverse epoche e scale di rappresentazione a partire dalla carta IGM 1:50.000 del 1892- 1930-1945.

La "Carta Topografica della Provincia Ferrarese..." si sofferma sulla rappresentazione della rete dei corsi d'acqua principali, dei canali e degli scoli, della maglia della centuriazione romana nella zona di Lugo-Bagnacavallo-Massa Lombarda e Cotignola rappresentando in maniera accurata gli specchi lacuali e le risaie in prossimità di Conselice, a nord di Fusignano e oltre il Reno .La Carta Topografica dello Stato Pontificio ci restituisce, invece, in maniera molto efficace, la rete insediativa incentrata sui maggiori centri abitati e sugli insediamenti diffusi, all'interno della maglia direttrice dell'aggeratio; la regola geometrica di organizzazione degli insediamenti perde, invece, forza e significato mano a mano che si procede verso nord, dove sono presenti vaste zone umide e specchi d'acqua con insediamenti rurali radi.

L'esame comparato di queste due carte, ci restituisce l'immagine complessiva del territorio della Bassa Romagna nella prima metà dell'ottocento, caratterizzato e scandito da una serie di corsi d'acqua naturali ad andamento sinuoso, una rete di canali e scoli artificiali ad andamento più regolare, che nella zona centrale e meridionale affianca il sistema della centuriazione, grande organizzatrice del sistema insediativo urbano e rurale. Nella zona più a nord ,il territorio si presenta, invece, caratterizzato dalla presenza di vaste aree impaludate , dalla trama viaria più allargata delle bonifiche , da insediamenti molto radi eccezion fatta per il centro di Alfonsine e per alcune concentrazioni insediative lungo la strada Reale. Nella parte più ad est del territorio, l'ambito di Russi costituisce un sistema a sé stante strettamente dipendente dal sistema urbano di Ravenna. L'immagine paesistica del territorio della Bassa Romagna alla fine dell'ottocento si conferma sostanzialmente nella fase successiva alla costituzione dello Stato Unitario, come risulta dalla lettura incrociata delle carte storiche dell'IGM del 1892 e del 1930 che

arricchiscono le nostre conoscenze di fondamentali particolari, e ci permettono una ricostruzione piuttosto dettagliata del Paesaggio Storico. Dalla lettura di queste carte emerge chiaramente l'immagine di un territorio articolato in due ambiti assai diversificati : la parte a nord di Fusignano , tra il Fiume Reno, Conselice e Alfonsine caratterizzata da una forte presenza di aree impaludate con zone a prati e risaie, scandita dal disegno delle bonifiche e da una rete diffusa e larga di canali di scolo; gli insediamenti rurali sono radi, gli unici centri urbani di una certa consistenza sono Alfonsine, Lavezzola, Conselice. La parte a sud di Fusignano, tra i territori di Massa Lombarda, Lugo, Bagnacavallo e Russi è invece, in gran parte dominata dal disegno della centuriazione, sulla quale si è sviluppato il sistema insediativo accentratato dei centri urbani maggiori e diffuso delle aree agricole. Le strade e carraie o i canali di scolo e irrigazione interessano l'intero reticolo, i quadrati ospitano le abitazioni rurali e le case padronali e sono quasi interamente destinati ad uso agricolo, sono presenti numerose edicole votive in corrispondenza dei crocicchi, a testimonianza degli antichi tabernacoli agli incroci degli assi della centuriazione. Numerosi sono, nel territorio rurale, le pievi e i cimiteri, così come i mulini in corrispondenza dei canali principali . Nel territorio rurale tra Massa Lombarda e Lugo è presente, in forma consistente “la piantata” filari di viti maritate ad acero campestre. La maglia regolare della centuriazione si interrompe in corrispondenza di Bagnacavallo e del territorio di Russi, dove il disegno agrario e del reticolo fluviale si fa complesso ed ondulato , con la presenza, ai margini, di numerosissime ville e palazzi.

L'esame comparato delle carte fin qui descritte ci permettono, con buona approssimazione, di ri-costruire l'immagine del Paesaggio storico, prima delle grandi trasformazioni infrastrutturali, insediative e nelle pratiche agricole che caratterizzano i tempi moderni, allo scopo di comprendere meglio tali trasformazioni e nel tentativo di recuperare, almeno in parte, il senso dei luoghi e le regole della storia e della tradizione anche nelle pratiche moderne di costruzione del territorio, laddove tali regole sono ancora parzialmente leggibili e quindi da valorizzare o potenziare. Tale operazione è ancor più carica di implicazioni progettuali laddove l'annullamento delle regole rende quanto mai necessario ancorare il moderno progetto di trasformazione a punti fermi “invarianti”, desumibili dalla conoscenza della storia dei luoghi.

Con buona approssimazione possiamo individuare i seguenti Paesaggi che identificavano questo territorio fino alla seconda guerra mondiale:

- il Paesaggio della centuriazione che assume diverse connotazioni a seconda delle zone e che si articola e differenzia in :

- paesaggio della centuriazione di Massa Lombarda
- paesaggio della centuriazione di Lugo e Fusignano

- paesaggio di Bagnacavallo
- il Paesaggio delle bonifiche articolato in :
 - paesaggio delle bonifiche di Conselice
 - paesaggio del fiume Reno
 - paesaggio delle bonifiche di Alfonsine
- il Paesaggio di Russi .

Il Paesaggio della centuriazione "faentina" interessa le aree più sud del territorio della Bassa Romagna e coinvolge i territori di Massa Lombarda, S.Agata sul Santerno, Lugo , Bagnacavallo, Fusignano spingendosi a Nord fino alla bonifiche rinascimentali.

Si presenta come un territorio suddiviso in riquadri regolari per mezzo di strade, canali, percorsi e fossi, formando una infrastruttura viaria e idrica ancora oggi leggibile.Gran parte del territorio agricolo è caratterizzato dalla presenza della piantata padana e da una fitta rete di insediamenti rurali isolati che si appoggiano alla trama della centuriazione. La rigidità della trama viaria viene interrotta dai fiumi e canali principali; alcuni di essi, come il Canale dei Mulini e il Canale di Lugo scorrono pensili all'interno dell'area agricole che si spinge fino a Conselice. I centri principali (Massa Lombarda, Lugo, S.Agata, Bagnacavallo) si collocano lungo la viabilità principale di attraversamento est- ovest del territorio.

La costruzione regolare della centuriazione presenta caratteri diversi a seconda delle zone a testimonianza anche delle diverse epoche di realizzazione; tale situazione origina diversi passi nella tessitura della trama agricola tant'è che è possibile distinguere : il paesaggio centuriato di Massa Lombarda a modulazione rettangolare a maglie fitte; il paesaggio centuriato di Lugo-Cotignola-Fusignano a maglia quadrata con alcune interruzioni dovute probabilmente a dissesti idrogeologici e isorientata con la via Emilia; il paesaggio centuriato di Bagnacavallo con un orientamento tendente più nord.

Piu' a Nord si sviluppano i territori delle bonifiche rinascimentali che interessano gran parte del territorio di Conselice , Lavezzola, Alfonsine; il grande disegno idraulico di questo territorio si deve ai tentativi, ripetuti più volte nei secoli, di risolvere i problemi di prosciugamento del Primaro e di ridurre i terreni acquitrinosi; problematiche che in realtà si risolsero solo più tardi a partire dalla fine degli anni trenta con la sistemazione del Canale destra Reno e con il prosciugamento del territorio. Alla fine dell'ottocento questo territorio aveva un regime idrico piuttosto problematico e una mancanza di viabilità; numerose erano le zone acquitrinose con la presenza di alcuni campi coltivati a risaia. Il disegno delle bonifiche assumeva significati e forma differente in tre diversi contesti territoriali; nell'ambito più a nord, il paesaggio del fiume Reno era caratterizzato dai dossi del canale che si ergevano solitari all'interno di una pianura in

gran parte impaludata e scandita da un disegno regolare di canali colatoi; l'insediamento era quasi inesistente, se non in corrispondenza delle "alzaie", strade correnti ai lati dei canali.

Ad ovest il territorio delle bonifiche di Conselice presentava un disegno fondiario più complesso, con ampie zone acquitrinose concentrate soprattutto a nord e con la presenza di corsi d'acqua tra cui il Santerno e numerosi canali ad andamento irregolare sfocianti nel Reno; gli insediamenti rurali erano frequenti e si concentravano lungo la viabilità della bonifica. Ad ovest, il Paesaggio di Alfonsine compreso tra il Santerno e il Lamone, presentava un disegno fondiario caratterizzato da percorrenze spesso ad andamento sinuoso; una vasta zona paludosa occupava la zona centrale, mentre gli insediamenti si concentravano in corrispondenza della viabilità rurale. Oltre ai fiumi appenninici Senio, Santerno e Reno, altri corsi d'acqua importanti per la bonifica di questi territori erano rappresentati dai canali con la presenza di diversi dossi alternati ad aree depresse molto estese.

L'ambito territoriale sud-est della Bassa Romagna in corrispondenza del territorio di Russi e in parte di Bagnacavallo era caratterizzato da un Paesaggio fortemente articolato che contrapponeva alla regolarità dei territori della centuriazione e alle smisurate distese dei territori delle bonifiche, un disegno complesso ed avvolgente caratterizzato da corsi d'acqua sinuosi, da una viabilità che solo raramente seguiva l'andamento dei corsi d'acqua, un sistema insediativo rurale molto denso, con una forte presenza di ville, casali, centri abitati minori; l'insediamento si concentrava lungo la viabilità principale e secondaria, soprattutto lungo la direttrice per Ravenna.

Se questo è sinteticamente il Paesaggio Storico, le grandi trasformazioni del Paesaggio avvengono successivamente, a partire dagli anni quaranta e cinquanta ; già la carta IGM alla scala 1:25.000 del 1948 ci rivela un territorio in cui le opere di bonifica sono ormai completate con ampi territori coltivati a seminativo nella zona più a nord (il paesaggio della larga) e in cui i centri principali assumono dimensioni consistenti. A partire dagli anni cinquanta le grandi trasformazioni avvenute nelle aree agricole e nelle aree urbane, trasformeranno profondamente questo territorio con un progressivo impoverimento dei livelli di naturalità; i fenomeni osservati più evidenti sono :

- accorpamento dei poderi e meccanizzazione dell'agricoltura con la trasformazione progressiva dei seminativi arborati (la piantata padana) in frutteti e vigneti o in seminativi semplici;
- progressiva intensificazione del processo insediativo incentrato sulla trama della centuriazione e delle bonifiche, con una progressiva crescita dei centri principali e una preponderanza del sistema urbano Massa Lombarda –S.Agata sul Santerno- Lugo-Bagnacavallo ;

- creazione di vaste aree di frange urbane in cui il tessuto urbano si dirada e la transizione tra città e campagna assume diversi caratteri e difficilmente risolvibili e in contrasto sia per quanto riguarda il paesaggio che per gli equilibri ecologici.

L'immagine complessiva che abbiamo è quello di un territorio molto frammentato ed eterogeneo , che ha perso gradualmente i suoi caratteri di naturalità per effetto di un processo di trasformazione antropica molto intenso che ha contribuito anche per effetto di trasformazioni delle tecniche di produzione agricola, a cancellare o a ridurre drasticamente i caratteri di identità dei diversi luoghi e quindi dei diversi paesaggi che nelle Tavole IGM di fine ottocento inizi novecento erano ben distinguibili.

2) Il Paesaggio contemporaneo, rischi e impatti ambientali e paesistici, dinamiche evolutive

A fondamento di questa seconda analisi c'è la concezione del Paesaggio come "linguaggio del territorio"; si parte cioè dal considerare il Paesaggio come l'insieme dei segni naturali ed antropici identificabili nelle loro relazioni come risorse fisico-naturalistiche, storiche, sociali e simboliche; attraverso tali segni un determinato territorio si racconta, comunicando a chi sa e vuole leggerlo, il suo stato attuale, i suoi pregi e i suoi difetti.

I segni del territorio esistono, che siano o no percepiti, ma nel momento in cui sono percepiti visivamente dall'uomo costituiscono il Paesaggio; in quanto tale il Paesaggio è una elaborazione soggettiva del territorio, una percezione che è diversa da individuo a individuo, ma nel momento in cui tale percezione e le emozioni che ne scaturiscono vengono generate e condivise da una intera comunità insediata c'è costruzione di appartenenza ed identità, nel nome di un comune sentire rispetto al comune spazio in cui si vive. Tale senso di appartenenza si manifesta nella cura e nei valori che le comunità manifestano per il proprio territorio, nella consapevolezza di poter godere dei pregi e di dover soffrire per i difetti; al contrario una comunità insediata non può avere cura, attribuire qualità ad un territorio che nemmeno "vede", che non percepisce e che quindi non ha la capacità di valutare.

E' proprio in questa ottica che una lettura di tipo integrato del Paesaggio come manifestazione percepibile delle trasformazioni e dell'evoluzione dei rapporti e delle relazioni tra l'ambiente naturale e la cultura materiale espressa da una comunità insediata, è quanto mai necessaria nei luoghi in cui le trasformazioni antropiche sono state repentine, di forte impatto, laddove il moderno processo di urbanizzazione ha trasformato gli usi del suolo. In questi luoghi il Paesaggio rappresenta il testo che ci parla delle stratificazione avvenute, delle trasformazioni in essere, delle compromissioni e dei rischi, anche potenziali, fornendoci la chiave per prefigurare gli assetti futuri.

L'elaborato "Il Paesaggio contemporaneo, rischi ambientali e paesistici, dinamiche evolutive" vuole essere il testo che permette una rappresentazione contemporanea quasi fotografica del territorio nei suoi caratteri morfologici principali e come descrizione delle relazioni che intercorrono tra le diverse componenti dell'ambiente naturale e dell'ambiente antropico; in secondo luogo si sofferma ad analizzare i rischi in essere o potenziali per il Paesaggio derivanti da fattori e dinamiche naturali ed antropiche.

L'esame dei caratteri paesistici del territorio della Bassa Romagna è stato condotto attraverso l'analisi delle componenti ecologiche-naturalistiche, insediative, culturali, ed attraverso

l'individuazione di alcune modalità di fruizione/percezione che sono state individuate dalle stesse comunità locali .

Sono state così selezionate :

- le componenti del sistema naturale ed antropico;
- le componenti culturali legate alla storia dei luoghi e ai modi di fruire il territorio e il paesaggio.

Per quanto riguarda la prima famiglia, le componenti sono state suddivise in :

- copertura vegetazionale e trame agricole;
- morfologia fisica e modalità di occupazione dello spazio da parte degli insediamenti.

Da questa lettura si evidenzia un territorio fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo e la struttura agraria. La copertura vegetazionale arborea naturale è quasi completamente inesistente; è legata a volte alla presenza di alcuni corsi d'acqua quali: l'ultimo tratto del fiume Santerno prima dell'immissione nel Reno, il Fiume Reno e alcuni piccoli tratti di canali artificiali. Alcuni luoghi rappresentano, inoltre, gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, come: il Parco del Loto nei pressi del Centro Urbano di Lugo con la presenza di vegetazione autoctona (bosco di pioppi bianchi, neri, farnia, platani); il podere Pantaleone nel comune di Bagnacavallo , con la presenza di vegetazione arborea, quale : acero campestre, farnia, pioppo bianco, gelso;

Molti di questi boschi sono poderi abbandonati negli anni 50' e spontaneamente rinaturalizzati e acquisiti dagli enti pubblici.

La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di laminazione) e zone umide occupanti antiche cave di argilla ormai naturalizzata, come le cave della Fornace fra Maiano e Fusignano, l'ambito della Villa Romana di Russi , caratterizzata da diversi habitat (zone umide a canneto, stagni, aree boscate con ontani neri, pioppo bianco, salici bianchi, farnia, acero campestre,etc.), l'area della riserva naturale di Alfonsine.

Il territorio pianeggiante, scandito dalla trama agraria e dei corsi d'acqua si interrompe in corrispondenza dei dossi e dei fiumi pensili che rappresentano le vere emergenze di questo territorio e i principali punti di vista panoramici, insieme ai cavalcavia dell'autostrada.

Se nella zona nord, nelle aree agricole prevalgono i coltivi nudi estensivi, nelle zone centurate sono soprattutto le colture arboree a filari (vigneti e frutteti) a fare da protagonisti , sono inoltre

presenti gli ultimi esempi della piantata padana. Ancora più variegato è il territorio compreso tra Russi e Bagnacavallo in cui i seminativi si alternano alle coltivazioni arboree .

All'interno di questo territorio di pianura il sistema insediativo è presente in forma diffusa : case rurali singole o piu' spesso corti agricole situate lungo la maglia viaria agricola della centuriazione; insediamenti rurali piu' rarefatti in corrispondenza del Reno e della zona ad ovest di Conselice, dove gli interventi di bonifica piuttosto recenti e la diversa articolazione della proprietà fondiaria ha comportato una maggiore dispersione insediativa. Il territorio agricolo è inoltre caratterizzato dalla presenza di numerosissimi insediamenti produttivi, legati soprattutto alla trasformazione dei prodotti dell'agricoltura e agli allevamenti.

In corrispondenza delle SP 253 si concentrano, invece i principali sistemi insediativi di tipo urbano con i centri di Massa Lombarda, S.Agata, Lugo e Bagnacallo che si sono sviluppati saturando nel tempo le maglie regolari delle centuriazioni romane, sia per quel che riguarda gli insediamenti residenziali che gli insediamenti artigianali ed industriali.

Nella fase attuale dello sviluppo non c'è quasi soluzione di continuità tra gli insediamenti che si sono sviluppati lungo la SP 253; l'unica cesura è rappresentata dai corsi d'acqua che di fatto separano e distinguono i tessuti insediativi, molti di interesse storico architettonico, di Massa Lombarda, Lugo, Bagnacavallo, Cotignola. Oltre Bagnacavallo , il territorio di Russi presenta caratteri insediativi assai differenti , con il centro urbano principale che costituisce il fulcro da cui si irradia una viabilità secondaria e rurale che fa da supporto a numerosi insediamenti sparsi rurali, molti dei quali di valenza storico-architettonica. A nord della SP 253, i centri di Conselice, Fusignano, Lavezzola, Voltana e Alfonsine, si configurano come nuclei autonomi all'interno di un territorio agricolo piu' rarefatto.

Oltre all'insediamento accentratato dei centri urbani maggiori e quello rado legato agli usi agricoli del territorio , un altro tipo di insediamento è caratteristico di questo territorio: gli insediamenti lineari, posti lungo le alzaie, ai lati della viabilità principale di collegamento tra i centri o ai piedi dei dossi. Costituiscono un continuum insediativo e si configurano come dei piccoli nuclei con la presenza della chiesa, del cimitero,etc.; sempre nell'ambito agricolo molti sono i piccoli nuclei accentrati, quasi tutti di origine storica, che si localizzano in punti significativi della viabilità (nodi) e nelle vicinanza dei corsi d'acqua naturali e artificiali.

Per quanto riguarda la Storia dei Luoghi e gli itinerari per l'osservazione del territorio è innanzitutto da rilevare che nell'ambito del territorio rurale numerose sono le permanenze storico-architettoniche a testimonianza di un territorio fortemente antropizzato fin dall'antichità; significativa è infatti la presenza di pievi, cimiteri ,in corrispondenza della viabilità rurale e dei piccoli nuclei che scandiscono la campagna; così come sono molto numerosi i crocicchi in

corrispondenza dei nodi della centuriazione, numerosi mulini e opifici industriali a testimonianza delle attività produttive presenti in passato in questo territorio , numerosissime case padronali. La concentrazione di questi elementi avviene soprattutto nei territori della centuriazione, dove a tutt'oggi sono presenti alcuni significativi esempi, basti far riferimento al Canale dei Mulini di Lugo, lungo il quale si concentrano numerosi mulini d'alta valenza ambientale ed architettonica, o in corrispondenza di Russi in cui sono presenti , in gran numero, ville sette-ottocentesche, come lungo via Chiesuola: Villa Fabbri-Fignani ,Villa Gatta,Villa Cannattieri La Lontanoccia a Pezzolo,etc.

Per quanto riguarda gli itinerari per l'osservazione del territorio, numerosi sono i percorsi storico –testimoniali individuati e la rete delle piste ciclabili; essi permettono l'osservazione del paesaggio agricolo e dei centri principali, attraversando luoghi ricchi di valenza storica, architettonica e paesaggistica; tra di essi i percorsi storico-testimoniali del Canale dei Mulini di Conselice e di Lugo, la molteplicità di percorsi che si irradiano da Bagnacavallo,etc.

Accanto alla descrizione dei principali caratteri identificativi del Paesaggio Antropico , di particolare interesse è l'esame delle sensibilità ambientali presenti , dei rischi e delle dinamiche naturali ed antropiche in atto o potenziali, allo scopo di prefigurarne il possibile assetto futuro ed eventualmente programmare azioni di salvaguardia/ protezione ambientale e paesaggistica.

In particolare dall'esame delle aree protette e della rete ecologica , così come vengono classificate dagli enti sovraordinati e dalla stessa Unione Europea, viene fuori la rappresentazione di un territorio in cui i caratteri naturali esistenti o da potenziare si concentrano lungo i corsi d'acqua principali (naturali ed artificiali), con altre limitate aree di valore naturale e ambientale che costituiscono gli ultimi esempi significativi degli ambienti naturali un tempo presenti; tra di essi : La Riserva naturale Regionale di Alfonsine per una superficie di 11,5 ettari; le aree di riequilibrio ecologico del Podere Pantaleone a Bagnacavallo, la Villa Romana di Russi, il Bosco di Fusignano a Fusignano, il Canale Naviglio Zanelli ad Alfonsine .

Oltre alle aree protette, già istituite, in questi territori sono presenti ulteriori siti con carattere di naturalità piuttosto elevata, come riportato dal Progetto delle Reti Ecologiche della Provincia di Ravenna; tra di esse : il Canale dei Mulini di Conselice, l'ex bacino Esperia , gli scoli Gambellara e Gambellarino a Massalombarda, l'ex cava della fornace a Fusignano, il Fosso vecchio ad Alfonsine, le ex cave Battelli a Lugo e a valle della "Chiusaccia" a Cotignola, il podere Gagliardi a Lugo.

In particolare il Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano, presenta ,a sud di Lugo, le sponde quasi interrottamente coperte da filari alberati dominati da grandi esemplari di pioppo nero mentre il

podere Gagliardi, tutelato dal PTCP ,con una superficie di circa 16 ettari ,è caratterizzato da una piantata di vite maritata ad acero campestre.

Sovrapponendo a questo tipo di analisi i rischi ambientali e paesistici , gli elementi costituenti impatto ambientale e paesistico, le possibili dinamiche evolutive comportanti possibili modifiche dell'assetto ambientale e paesaggistico, secondo quanto si evince dai risultati del Programma UE Interreg- Enplan, si evidenzia il quadro di un territorio in cui le fonti di potenziale rischio sono molteplici e legate soprattutto alla presenza di aree a rischio idraulico in ambiti insediati o da insediare secondo la pianificazione urbanistica comunale o in ambiti di valore ambientale.

Tali situazioni problematiche si collocano soprattutto in corrispondenza delle aree più fortemente urbanizzate quali : Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, in cui si concentrano altresì, unitamente a Lavezzola i principali siti contaminati.

Una particolare attenzione va poi riservata alle reti infrastrutturali in previsione, che interessano la parte nord del territorio con il corridoio della nuova SS16 ,di cui un lotto è in fase di consegna, il corridoio della nuova S,Vitale ,nella zona sud (di cui esiste uno studio di fattibilità), la circonvallazione di Bagnacavallo. Nei confronti di tale viabilità, occorrerà necessariamente riflettere sul rapporto tra tracciato viario e forma del territorio, evitando quelle soluzioni che di fatto negano i segni e le regole di costruzione , individuando delle soluzioni di tracciato e di tipologia delle opere d'arte in grado di minimizzare gli impatti.

Dall'analisi, risulta significativa una fitta rete di elettrodotti che costituiscono unitamente ai serbatoi e ai campanili le emergenze visive di questo territorio.

3) La percezione del Paesaggio contemporaneo , le Unità di Paesaggio

La lettura ed interpretazione delle foto aeree ci restituisce l'immagine di un territorio molto complesso , molto denso e frazionato, soprattutto nella zona sud, per effetto della intensa attività antropica che ha interessato le aree agricole; si osservano invece superfici estese e ritmi più blandi nella zona a nord, al confine con la provincia di Ferrara; questa prima riflessione che coglie l'essenzialità della percezione paesistica per chi attraversa questo territorio in macchina o per chi lo sorvola e che pure è importante per la definizione delle principali categorie interpretative e valutative del territorio, si arricchisce di riflessioni più interessanti sotto il profilo delle implicazioni progettuali connesse, allorché si passa ad un'analisi più di dettaglio che opera una scomposizione dell'immagine complessiva del territorio selezionando e riconoscendo quegli elementi, quei sistemi e quei rapporti che definiscono la struttura/ strutture che caratterizzano il Paesaggio della Bassa Romagna e che ,in quanto tali, ad uno sguardo più attento , vengono percepiti come sistemi di elementi dotati di una certa riconoscibilità formale, tali da caratterizzare e rappresentare sinteticamente le peculiarità di questo territorio. La definizione sintetica e razionale della struttura morfologico-paesistica fondamentale e complessiva del territorio è determinata dal sistema delle strutture e dagli elementi fisici ed antropici primari e dei loro rapporti; tali differenti caratterizzazioni definiscono ambiti del territorio, ognuno dei quali può distinguersi, dal punto di vista della percezione, per un tipo di paesaggio sensibilmente diverso (dove diversi sono i rapporti tra le strutture del paesaggio, o addirittura del tutto diverse le strutture) e definirsi come ambiti unitari di Paesaggio o Unità di Paesaggio.

Sono state così individuate le strutture continue primarie che rappresentano le principali forme aggregative riscontrabili nella percezione paesistica :

- le reti* , rappresentate dai fiumi e torrenti principali, dai canali, dai fossi e dagli scoli e dalla viabilità;
- le trame* , rappresentate dalle principali forme dell'assetto fondiario: la centuriazione, le bonifiche, la maglia irregolare;
- le linee*, rappresentate dalla viabilità , dalle reti tecnologiche in superficie, dagli insediamenti lineari;
- le masse e le zone dense* , rappresentate dall'insediamento denso dei centri principali e dalle zone industriali, dalle coltivazioni arboree a filari ;
- le distese e i piani* , rappresentati dai campi aperti coltivati a seminativi e dai prati;

-*i rilievi*, rappresentati dalle zone alte del territorio : i dossi dei fiumi pensili, le alzaie (strade d'argine), i cavalcavia;

-*le emergenze*, rappresentate dai viali alberati, dagli specchi d'acqua disseminati nella campagna, dagli elementi di interesse storico architettonico, dagli alberi monumentali .

Una rappresentazione siffatta, sintetica e selettiva permette di cogliere in maniera più efficace e immediata le differenze percepibili e quindi le peculiarità dei diversi ambiti del territorio ,ognuno di quali può distinguersi per un tipo di paesaggio.

Partendo dalla individuazione dei diversi Paesaggi effettuata dal PTCP ed attraverso la lettura di dettaglio sopra descritta, che ci restituisce ulteriori elementi di riconoscimento e di struttura del territorio,sono state distinte le seguenti Unità di Paesaggio :

Unità di Paesaggio n.1: Paesaggio della Centuriazione di Massa Lombarda

-Descrizione sintetica :

Comprende un ambito di territorio che si sviluppa attorno al centro urbano di Massa Lombarda, caratterizzato da un disegno regolare della trama viaria e degli scoli, rettangolare e stretta , ripresa dal disegno degli isolati urbani e dall'organizzazione fondiaria ; tale regola , rafforzata in città dalla presenza di numerosi viali alberati, si interrompe per la presenza di alcuni canali dall'andamento sinuoso, dalle divagazioni del Santerno,dal Canale Canalizzo, etc. , di attraversamento della trama agricola, e dalla linea ferroviaria. In continuità con la città e di grande impatto è la presenza di manufatti dell'archeologia industriale appartenenti al primo ciclo di industrializzazione a partire dall'inizio del '900 (zuccherificio, industria conserviera) , originati intorno alla SS 253, e in parte in abbandono.

- Elementi strutturanti e di caratterizzazione del contesto :

- a) presenza di una modulazione del territorio rettangolare a maglie fitte;
- b)localizzazione dell'insediamento rurale (corti agricole) in prossimità della viabilità della maglia rurale ; presenza di alberature rade all'interno delle corti agricole;
- c) copertura vegetazionale di colture arboree e di seminativi estensivi;
- d) insediamento urbano scandito dalla maglia regolare rettangolare della viabilità; presenza di numerosi viali alberati;
- e) presenza di alcuni assi privilegiati per l'insediamento nelle aree agricole;
- f) presenza di aree industriali (Ex meridiana, Esperia ,etc.) in posizione baricentrica rispetto al sistema insediativo;

-Elementi di discontinuità:

-percorso ferroviario di attraversamento della maglia;

- andamento sinuoso dei canali di delimitazione dell'ambito o interni all'ambito;
- presenza del cimitero in posizione isolata nel territorio agricolo;
- Rischi e conflitti presenti o potenziali*
- presenza di frange urbane;
- presenza di aree industriali dismesse;
- scarsi livelli di naturalità ,frammentazione ambientale;

Unità di Paesaggio n.2: Paesaggio della Centuriazione di Lugo e Fusignano

-Descrizione sintetica :

Riguarda una grande fascia di territorio compresa per la gran parte tra il fiume Santerno e il Fiume Senio, con la presenza dei centri maggiori di S.Agata al Santerno, Lugo, Cotignola, Fusignano. E' questo un territorio molto denso, coltivato a frutteti e vigneti, organizzati, come gli insediamenti ,dalla trama regolare e quadrata della centuriazione. Emergono assi insediativi privilegiati : lungo la SS 253 , lungo l'asse di collegamento Lugo- Fusignano, lungo l'asse di collegamento Fusignano- S.Bernardino, ma forte è anche la presenza di nuclei accentratati minori come Barbiano, Villa S.Martino, Cà di Lugo, S.Lorenzo,etc.,collocati in prossimità di punti nodali della viabilità , dei fiumi principali e dei canali. Rilevante è la presenza di insediamento diffuso in area agricola lungo la trama fondiaria che fa altresì da supporto ad un ricco patrimonio legato alla storia dei luoghi : antichi cimiteri, mulini, pievi,ville etc.. Oltre alla aggeratio, regola insediativa e fondiaria fondante , è la rete dei corsi d'acqua a determinare le scelte localizzative degli insediamenti. Tra di essi il Canale dei Mulini, il Canale Tratturo, il Fiume Santerno e il Fiume Senio che scorrono pensili, costituendo altresì gli unici elementi di naturalità presenti nel territorio, insieme ad alcune grandi aree verdi all'interno o adiacenti i centri urbani maggiori.

- Elementi strutturanti :

- a) maglia fondiaria regolare ,di forma quadrata;
- b) corsi d'acqua e canali pensili ad andamento sinuoso;
- c) fitta rete di elementi di interesse storico-architettonico (pievi,crocicchi,ville,mulini,etc.)
- d) presenza di nuclei urbani autonomi e di origine antica all'interno della trama agricola e in prossimità dei corsi d'acqua.

-Elementi di discontinuità:

- a) aree verdi e specchi d'acqua in prossimità dei centri maggiori;
- b) asse infrastrutturale dell'Autostrada;
- c) asse della ferrovia ;

d) elettrodotto;

-Rischi e conflitti presenti o potenziali :

- a) promiscuità tra le aree industriali e le aree urbane;
- b) presenza diffusa di frange urbane;
- c) scarsa definizione dei margini nei nuclei rurali;
- d) presenza di aree insediate con rischio idraulico;
- e) previsioni urbanistiche non attuate in aree con forti rischi idraulici;
- d) scarsi livelli di naturalità, frammentazione ambientale.

Unità di Paesaggio n.3: Paesaggio della Centuriazione di Bagnacavallo

-Descrizione sintetica :

Riguarda un ambito di territorio ad ovest del centro urbano di Bagnacavallo, racchiuso tra il fiume Senio e il Canale Naviglio Zanelli, caratterizzato dal disegno fondiario della centuriazione orientata più a nord rispetto a quella di Lugo, con la presenza estesa di frutteti. Il sistema insediativo è diffuso nel territorio agricolo, organizzato dalla trama fondiaria della centuriazione, con la presenza di alcuni nuclei accentuati come Masiera o organizzati lungo la viabilità principale (SP.8 e via Guarino). All'interno del sistema insediativo diffuso, alcune pievi e oratori, quali la pieve di S.Pietro in Sylvis e l'oratorio di S. Carlo Borromeo, ed alcune case coloniche e residenze di campagna della seconda metà dell'ottocento, quali casa Bovelacci e casa Crani su via Pieve Masiera.

- Elementi strutturanti :

- a) maglia fondiaria regolare, di forma quadrata;
- b) limiti morfologici determinati dai corsi d'acqua ad andamento sinuoso del Fiume Senio e del Canale Naviglio;

-Elementi di discontinuità:

- a) elettrodotto
- b) presenza di insediamenti lineari lungo la viabilità principale;

-Rischi e conflitti presenti o potenziali

- a) presenza di aree insediate con rischio idraulico.
- b) scarsi livelli di naturalità.

Unità di Paesaggio n.4: Paesaggio delle trame irregolari di Bagnacavallo

- Descrizione sintetica :

Riguarda il territorio compreso nel territorio di Bagnacavallo tra il Canale Naviglio e il Fiume Lamone fino alla via Reale a nord. La trama fondiaria della centuriazione, qui cede il passo ad una trama irregolare delle percorrenze, che trovano origine nel centro di Bagnacavallo e si diffondono a raggiera nel territorio. Il centro Storico di Bagnacavallo è il cuore di questo sistema, all'interno di un territorio agricolo coltivato a frutteti e vigneti, in cui gli insediamenti più densi si concentrano attorno al centro principale e mano a mano diventano più rarefatti, con l'esclusione di alcuni insediamenti lineari in prossimità del canale Naviglio, del fiume Lamone, su via Boncellino, su via Cocchi. In particolare in prossimità del Lamone, si collocano gli insediamenti di Traversara e Boncellino; in prossimità di quest'ultimo, su via Boncellino si concentrano numerose case coloniche di interesse storico-testimoniale, quali : casa Boschi, casa Lugatti, casa Baldini, casa S.Giorgio, casa Zannoni, etc., alcune delle quali presentano aree cortilizie alberate e viali d'ingresso. Il sistema insediativo rurale si fa mano a mano più rado procedendo verso nord, dove i frutteti cedono il posto ai seminativi estensivi. L'area è attraversata dal tracciato autostradale e ferroviario.

- *Elementi strutturanti :*

- a) corsi d'acqua principali e canali pensili ad andamento sinuoso
- b) centro Storico di Bagnacavallo, quale nucleo di origine del sistema viario che si irradia nel territorio agricolo;
- c) coltivazioni a frutteto diffuse ;
- d) concentrazione di elementi di interesse storico-architettonico (casali e palazzi) lungo via Boncellino .

-*Elementi di discontinuità:*

- a) elettrodotti
- b) tracciato autostradale e ferroviario

-*Rischi e conflitti presenti o potenziali*

- a) promiscuità tra le aree industriali e le aree urbane;
- b) presenza diffusa di frange urbane;
- c) presenza di aree insediate con rischio idraulico;
- d) scarsi livelli di naturalità, frammentazione ambientale.

Unità di Paesaggio n.5: Paesaggio delle trame irregolari di Russi

- *Descrizione sintetica :*

Riguarda l'ambito del territorio comunale di Russi, racchiuso tra il Fiume Lamone e il Fiume Montone caratterizzato da una trama fondiaria irregolare in cui i seminativi si alternano a coltivazioni arboree; il fitto sistema viario trova origine dal centro capoluogo e dalla SS253 che collega Russi con Ravenna. Il sistema insediativo di tipo urbano è organizzato in tre nuclei principali: quello del capoluogo, che si sfrangia all'interno del territorio agricolo limitrofo e quelli di S. Pancrazio e Godo; quest'ultimo, assume, peraltro, uno sviluppo lineare lungo la viabilità locale di collegamento con il capoluogo. Il territorio rurale è interessato, invece, da un insediamento diffuso, in cui sono presenti numerose ville e palazzi utilizzati un tempo come ville estive dalle famiglie nobiliari ravennati; tra di esse il Palazzo Rasponi, situato su via Fiumazzo, in prossimità dell'argine destro del fiume Lamone, lungo via Chiesuola: Villa Fabbri-Fignani, Villa Gatta, Villa Cannattieri, La Lontanoccia a Pezzolo. Sono presenti inoltre alcune pievi, come la pieve S. Pancrazio in località S. Pancrazio e in località Godo, la pieve di S. Stefano in Tugurio.

In prossimità del centro di Russi, posta all'incrocio della viabilità di valenza territoriale, è localizzata la villa Romana di Russi e un'oasi ecologica che occupa una estensione di 13 ettari, all'interno dei luoghi occupati dalla cava di argilla della Fornace Gattelli. I Fiumi Montone e Lamone presentano dossi elevati.

- *Elementi strutturanti :*

- a) corsi d'acqua pensili ad andamento sinuoso;
- b) oasi naturalistica e villa romana;
- c) sistema delle ville sette-ottocentesche.

-*Elementi di discontinuità:*

- a) tracciato ferroviario e autostradale.

-*Rischi e conflitti presenti o potenziali:*

- a) presenza dell'oasi naturalistica in contiguità con il sistema insediativi e produttivo;
- b) promiscuità tra le aree industriali e le aree urbane;
- b) presenza diffusa di frange urbane;
- c) previsioni di trasformazione urbanistica in aree a rischio idraulico;
- d) scarsi livelli di naturalità, frammentazione ambientale.

Unità di Paesaggio n.6: Paesaggio delle bonifiche di Conselice

- *Descrizione sintetica :*

Comprende il territorio delle bonifiche attorno a Conselice a nord della centuriazione di Massa Lombarda e di Lugo. E' un territorio organizzato dalla viabilità principale di collegamento tra

Imola , Conselice, Lavezzola, l'antica via Selice e dal Canale dei Mulini di Imola. Il sistema insediativo, si addensa in corrispondenza del centro maggiore di Conselice, ma il fiume Santerno e la viabilità principale di collegamento tra S.Agata e Lavezzola, fanno da supporto ad un sistema insediativo lineare minore, che si addensa in alcuni punti, in corrispondenza dei punti più significativi della rete viaria. L'insediamento rurale è diffuso , organizzato dalle trame regolari delle bonifiche, che, tuttavia in più punti diventa complessa e irregolare, soprattutto in corrispondenza delle vie serpentine, che un tempo correva ai lati dei corsi fluviali orami scomparsi. La copertura vegetazionale è variegata ai seminativi e prati estensivi della zona ad ovest di Conselice e della via Selice e a zona nord, si alternano le colture miste (frutteti e seminativi) della zona ad est.

- *Elementi strutturanti :*

- a) dossi del Santerno;
- b) via Selice e Canale dei Mulini;
- c) trama agraria delle bonifiche;
- d) vie serpentine.

-*Elementi di discontinuità:*

- a) vie serpentine;
- b) tracciato ferroviario, elettrodotto.

-*Rischi e conflitti presenti o potenziali:*

- a) previsioni di trasformazione urbanistica non attuate in aree di valore naturale ed ambientale;
- b) scarsi livelli di naturalità.

Unità di Paesaggio n.7: Paesaggio delle Bonifiche di Lavezzola e Alfonsine

- *Descrizione sintetica :*

Comprende il territorio a sud della strada Reale tra Lavezzola e Alfonsine. Questo è il Paesaggio della bonifica detto “della larga”, dove il sistema insediativo è rarefatto e la viabilità , a matrice regolare, discende dal grande disegno agrario delle bonifiche. I centri urbani maggiori sono Lavezzola , Alfonsine, fondata nel quattrocento sull'area di bonifica del torrente Senio, e Voltana che è collocata lungo una via serpentina a sud della strada Reale. Tale viabilità caratteristica di questo territorio, rappresenta una originaria alzaia, cioè una strada corrente ai lati di un antico corso fluviale ora spento. Gli insediamenti rurali sono organizzati dalla trama viaria delle bonifiche o si concentrano lungo la viabilità principale di collegamento tra Fusignano, Bagnacavallo e Alfonsine, lungo la via serpentina di Voltana, lungo la viabilità che proviene da Massa con i centri di San Bernardino e Bel Ricetto.

- *Elementi strutturanti :*

- a) disegno agrario delle bonifiche e seminativi diffusi;
- b) dossi del Santerno e del Senio
- c)viabilità e sistema insediativo ad andamento lineare tra Fusignano/ Bagnacavallo ed Alfonsine.

-*Elementi di discontinuità:*

- a) via Serpentina di Voltana
 - b) linee dell'elettrodotto e della ferrovia
- Rischi e conflitti presenti o potenziali*
- a) previsioni di trasformazione urbanistica in aree a rischio idraulico;
 - b) scarsi livelli di naturalità.

Unità di Paesaggio n.8: Paesaggio del Reno

- *Descrizione sintetica :*

Comprende il territorio piu' a nord della Bassa Romagna, caratterizzato dalla presenza degli alti dossi del Reno, all'interno di una vasta zona coltivata a seminativi estensivi con la presenza rada di alcuni insediamenti rurali, all'interno della trama agricola delle bonifiche. E' questo il Paesaggio della Larga, dove gli insediamenti principali, al confine con il territorio di studio, si concentrano sulle vie alzaie, sviluppandosi ai lati delle strade; gli insediamenti lineari a volte si densificano, dando vita ad alcuni nuclei insediativi più estesi come Longastrino e Filo. La strada Reale costituisce il confine sud dell'ambito. E'questo il paesaggio del grande disegno delle bonifiche e delle grandi opere di ingegneria idraulica che si sono succedute dal periodo rinascimentale fino agli anni quaranta, e che portarono alla creazione di un grande canale collettore che raccoglie le acque dei fiumi appenninici scaricandoli al mare. Il territorio presenta diversi dossi, tra i quali quelli del fiume Santerno e del Torrente Senio che confluiscono nel Reno e che si alternano ad aree depresse molto estese , disegnate dalle trame larghe e regolari delle bonifiche.

- *Elementi strutturanti :*

- a) sistema di dossi del Reno, del Santerno e del Senio;
- b) disegno agrario delle bonifiche e seminativi diffusi;
- c) alzaie e insediamenti lineari (a volte più densi) al confine nord dell'area.

-*Elementi di discontinuità:*

- a) elettrodotto.

-*Rischi e conflitti presenti o potenziali*

- a) scarsi livelli di naturalità;

4) Criteri e modalità d'intervento nelle Unità di Paesaggio

Le indagini compiute hanno segnalato per ogni Unità di Paesaggio i valori e le regole organizzative da considerare nella progettazione e nella valutazione degli interventi di valorizzazione e di trasformazione del territorio . In tali differenti ambiti i progetti di trasformazione di qualsiasi ordine e grado devono soddisfare le esigenze di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica, confrontandosi con gli elementi strutturanti del contesto e con le regole da esso espresse. A fronte di azioni ed interventi che potranno riguardare singolarmente ogni Unità di Paesaggio occorrerà dare risposta ad alcune problematiche ed esigenze di carattere generale che riguardano l'intero territorio e quindi tutte le Unità d Paesaggio con la finalità principale di contribuire a rafforzare e/o ricostruire l'identità paesistica del territorio nel suo complesso, attraverso l'individuazione di criteri d'intervento unitari per situazioni ricorrenti. In particolare mettendo a confronto le tavole di analisi del Paesaggio Storico e la Tavola del Paesaggio Contemporaneo, emergono una serie di conflitti e problematiche ambientali e paesistiche ,che riguardano sostanzialmente tutto il territorio e che sono individuabili in :

-una frammentazione ambientale molto accentuata, che come effetto non ha avuto solo la scomparsa e/o la riduzione di determinate specie ecosistemiche , ma che per quanto riguarda il paesaggio, ha voluto dire essenzialmente un depauperamento sempre più accentuato dell'immagine paesistica del territorio ed una progressiva scomparsa di elementi di identità e di riconoscimento territoriale ; in particolare la progressiva perdita di vegetazione dei corsi fluviali e la progressiva scomparsa delle foreste di pianura , in concomitanza con una progressiva costruzione insediativa del territorio e di sviluppo delle attività agricole intensive , ha di fatto annullato progressivamente i caratteri di identificazione degli stessi sistemi insediativi locali, favorendo la diffusione di una immagine paesistica piuttosto banale perchè priva di elementi di riconoscibilità , eccezion fatta per alcuni luoghi eccellenti dove la conservazione degli habitat naturali ed antropici permette ancora la lettura di alcune specificità;

-una diffusione progressiva di situazioni di frangia urbana, che come effetto ha una forte eterogeneità e frammentazione del paesaggio antropico. Sono queste le situazioni che si leggono nelle fasce di transizione tra città e campagna, laddove la velocità della trasformazione e l'incapacità urbanistica di governarla ha causato l'accostamento caotico di materiali, stili insediativi, usi e destinazioni disparate; il segno evidente di tale complessità è la mancanza di margini ed elementi di transizione. Tale situazione assume particolare gravità in corrispondenza

delle aree produttive e delle principali aree urbane di Lugo-Massa Lombarda- S.Agata al Santerno. In questi casi, infatti sebbene la trama fonciaria dell'aggeratio costituisca ancora oggi l'elemento di ordine e di organizzazione del sistema insediativo denso e/o diffuso, la contiguità e la promiscuità di situazioni insediative e produttive diversificate (la corte agricola, la villetta, la lottizzazione, i capannoni produttive ed artigianali, le vasche di laminazione etc.), con le aree agricole intensive dei seminativi e dei frutteti, origina una sorta di destrutturazione del paesaggio in cui non sono più leggibili le regole fondanti e una perdita sostanziale della capacità delle aree agricole di costituirsì quali fondamentali corridoi ecologici tra gli elementi della rete ambientale.

-una accentuata invadenza della rete infrastrutturale (viadotti, linee ferroviarie, elettrodotti, serbatoi), che nel caso dei viadotti e della ferrovia ha come effetto l'interferenza con un trama paesistica già ben delineata da precisi orientamenti geometrici, definiti dall'andamento dei corsi d'acqua, dal sistema dell'appoderamento e dal sistema della viabilità locale; nel caso degli elettrodotti e dei serbatoi si configura come causa di forte impatto visivo.

Nei confronti di queste problematiche riscontrabili e comuni a tutte le Unità di Paesaggio, si dovranno fornire criteri generali d'intervento ; nel loro insieme gli interventi proposti dovranno contribuire a delineare un modus operandi che nel tempo dovrà garantire la formazione di una nuova immagine paesistica , quale effetto di processi di trasformazione/valorizzazione del territorio basati su :

- *la qualificazione ambientale della matrice paesistica (agricola e semi-naturale)*

L'idea è quella di contribuire a rafforzare la rete ecologica dei fiumi ,dei canali,degli scoli non solo per accrescere i livelli di naturalità del territorio, ma con l'obiettivo primario di differenziare e separare i sistemi insediativi locali;

-*la separazione, identificazione e riconoscimento dei diversi paesaggi* (paesaggio urbano, paesaggio rurale, paesaggio naturale), attraverso la progettazione dei confini , dei margini, degli elementi di separazione in genere ;

- *la mitigazione ed inserimento percettivo, ecologico estetico del sistema infrastrutturale*, attraverso l'uso della vegetazione e di modellamenti del terreno ;

-*la fruizione del paesaggio e recupero della memoria storica attraverso la individuazione di luoghi privilegiati della visione* (alzaie e dossi) e di itinerari che legano i luoghi della storia ai luoghi privilegiati della visione paesistica.

Di seguito vengono individuate alcune Linee di intervento applicabili a questo territorio e mutuate dallo studio della Provincia di Ravenna sulle Reti Ecologiche:

- *qualificazione ambientale della matrice paesistica (agricola e semi-naturale)*

Si tratta innanzi tutto di rafforzare e riqualificare i corridoi ecologici esistenti, rappresentati dai corsi d'acqua principali e dalla relative fasce golenali, con finalità ambientali ma anche di rafforzamento dell'immagine paesistica , con l'obiettivo di segnalare e distinguere i diversi sistemi insediativi e le diverse unità di Paesaggio.

Come sottolineato dallo studio sulle reti ecologiche della Provincia di Ravenna, l'aspetto problematico dei corsi d'acqua sotto il profilo ambientale, è imputabile a diversi fattori :

-l'artificialità del tracciato;

-la pensilità dell'alveo;

-le coltivazioni agricole spinte fino al piede dell'argine;

-le golene molto ridotte con ampie fasce di incolto e quasi completamente prive di vegetazione naturali.

Gli interventi possibili di miglioramento dell'assetto ecosistemico, dovrà prevedere l'ampliamento della fascia di vegetazione ripariale (gli argini potrebbero essere rivegetati con strutture almeno arbustive e all'esterno degli argini , all'interno delle fasce golenali, si potrebbero prevedere formazioni di macchie di vegetazione naturale igrofila).

Per quanto riguarda la rete dei corsi d'acqua artificiali, a fronte di alcune problematiche presenti, quali : le aree coltivate molte prossime al canale, l'affiancamento a strade anche di una certa importanza, fasce riparie molto strette, etc., è possibile prevedere una serie d'interventi di rinaturalazione, quali: rivegetazione delle sponde con specie vegetali autoctone, con tecniche di ingegneria naturalistica, e anche alcuni interventi di impianto di siepi arbustive alla sommità delle ripe, laddove non costituiscano ostacolo per le normali operazioni di manutenzione idraulica e per la conduzione dei fondi agricoli adiacenti.

Altri interventi possibili per rafforzare l'immagine paesistica di questo territorio consistono nel rafforzamento e arricchimento delle fasce arboreo-arbustivo presenti lungo le scarpate ferroviarie.

La riconnessione degli elementi lineari così individuati, potrà avvenire attraverso la realizzazione o il rafforzamento della trama agricola, mediante la creazione di corridoi vegetali, rappresentati da siepi arbustive ed arboree, filari alberati, fasce boscate. Questi elementi andranno a rafforzare visivamente la complessa struttura agraria delle aree centuriate, disegnando la trama degli appezzamenti, o potranno assumere la forma di fasce o filari estesi di cospicua dimensione nel caso delle aree delle bonifiche, come peraltro la cartografia storica ci testimonia.

La rete così ricostituita potrà, inoltre, rafforzarsi con alcune zone più dense, di dimensione aerale, dove in presenza di aree degradate ,anse fluviali , aree di proprietà pubblica, zone con elementi seminaturali già esistenti come boschetti, zone umide, etc., è possibile il recupero di alcune immagini legate alla storia di questi luoghi, quali i boschi di pianura . Tale opportunità è peraltro

già stata sperimentata nel territorio con la riproposizione di alcuni boschi storici come il Bosco di Fusignano o la riqualificazione di alcuni antichi poderi come il podere Pantaleone.

-*la separazione, identificazione e riconoscimento dei diversi paesaggi* (paesaggio urbano, paesaggio rurale, paesaggio naturale), attraverso la progettazione dei confini , dei margini, degli elementi di separazione in genere .

In particolare il recupero di un rapporto organico tra spazi aperti e tessuto urbanizzato, richiede di lavorare su più fronti :

- il disegno urbano come elemento di riconoscibilità di una città;
- il riuso e la rifunzionalizzazione dei contenitori dismessi;
- l'inserimento paesistico delle infrastrutture.

Sul fronte del disegno urbano, non è possibile predefinire delle soluzioni progettuali decontestualizzate , ma occorre che i comuni individuino la tipologia dei nuovi interventi edilizi, accompagnandola da indicazioni che permettano una integrazione paesistico ambientale e da dispositivi che promuovano la formazione di piani attuativi rispetto all'intervento edilizio isolato.

Di grande importanza è, in tale contesto, il trattamento e la qualità del verde periurbano sia esso pubblico che privato con particolare attenzione al verde di pertinenza delle strutture ricreative e al verde sportivo, alla piantumazione dei parcheggi a raso e a alla sistemazione del verde stradale, con particolare riferimento alla tipologia delle strade residenziali con sezioni adatte ad ospitare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, alberature e soluzioni integrate con il verde per intersezioni e attraversamento.

c) *La mitigazione ed inserimento percettivo, ecologico estetico del sistema infrastrutturale*

Si tratterà di rendere compatibile la nuova viabilità prevista con la trama del paesaggio, intervenendo con proposte di inserimento paesaggistico e di mitigazione, in cui la vegetazione e il modellamento del terreno vengano utilizzati per integrare la strada nel contesto paesaggistico di riferimento, facendo prevalere la percezione della trama del paesaggio naturale e seminaturale, rispetto al nuovo asse infrastrutturale.

Contestualmente, il progetto dovrà delineare, seppure limitatamente ai compiti assegnati, una sorta di nuovo disegno del paesaggio, salvaguardando e valorizzando la matrice ambientale esistente. Il progetto finale si dovrà configurare quindi come un vero e proprio progetto di riequilibrio del Paesaggio, finalizzato alla qualificazione ambientale della matrice paesistica (agricola o semi-naturale) entro cui è possibile l'inserimento percettivo, ecologico, estetico) del nuovo sistema infrastrutturale, riconsegnando un territorio, che una volta realizzata la nuova strada, non abbia a perdere, in qualità ambientale, rispetto a quello di partenza.

In particolare andranno opportunamente trattate le aree intercluse tra assi infrastrutturali prossimi, mediante interventi di ripristino ambientale e/o di creazione di nuovi habitat allo scopo, ad esempio di incrementare i corridoi ecologici, ridurre l'effetto margine, compensare i margini tagliati.

Riguardo sempre all'inserimento paesistico delle infrastrutture, le problematiche che connotano l'inserimento nei contesti di margine urbano , riguardano soprattutto l'interferenza visiva degli elettrodotti e l'impatto acustico, in particolare per quel che riguarda gli insediamenti residenziali.

d) *la fruizione del paesaggio e recupero della memoria storica attraverso la individuazione di luoghi privilegiati della visione*

Si tratterà di conferire alla rete del verde il significato di “itinerario” verso mete di interesse naturalistico o di valore storico-culturale. Il recupero e la valorizzazione delle reti dei fiumi e dei canali e laddove possibile, la formazione di ulteriori aree verdi nel tessuto urbano con la sistemazione della viabilità pedonale e ciclabile, permetterà una percezione e una fruizione del paesaggio della Bassa Romagna, riproponendo un continuum e un legame storico tra città e campagna. Occorrerà, inoltre, individuare luoghi privilegiati della visione paesistica in cui si è in grado di apprezzare tale continuità ritrovata; tali luoghi andranno individuati nelle alzaie esistenti e lungo i dossi in grado di ospitare percorsi ciclabili e pedonali. Di particolare interesse potrà essere il collegamento tra le emergenze ambientali e storico-culturali attraverso strade carraie del reticolo della centuriazione.